



Ministero della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DEL SUOLO E DELL'ACQUA

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i., recante “Codice dell’amministrazione digitale”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e in particolare, la parte III “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

VISTO il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” (G.U. n. 322 del 30-12-2020, S.O. n. 46);

VISTO il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 31 dicembre 2020, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 – 2023” (G.U. n. 322 del 30-12-2020, S.O. n. 46);

VISTO il Decreto Ministeriale n. 363 del 24 dicembre 2019, concernente “Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”, come modificato dal decreto ministeriale n. 54 del 6 marzo 2020;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 19 del 18 gennaio 2021, recante “Atto di indirizzo sulle priorità politiche per l’anno 2021 e il triennio 2021-2023”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 37 del 25 gennaio 2021, che ha emanato la Direttiva generale recante “Indirizzi generali per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2021” del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), ammesso alla registrazione della Corte dei Conti con osservazioni

✓ **11 marzo 2021 n. 782;**
Res. Dir. T. 2021
Ufficio: SuA_02
Data: 07/12/2021

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 gennaio 2021, n. 37, recante *“Indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2021”*, ammesso alla registrazione dalla Corte di Conti l'11 marzo 2021 al n. 782;

VISTO il Decreto del Capo Dipartimento n. 2 del 12 febbraio 2021, che ha emanato la Direttiva di secondo livello circa gli *“obiettivi annuali operativi della Direzione generale per la sicurezza del suolo e dell'acqua”*;

VISTO l'incarico dirigenziale di livello generale conferito alla Dott.ssa Maria Carmela Giarratano di Capo Dipartimento per il personale, la natura, il territorio e il Mediterraneo (DiPENT) presso il Ministero della Transizione Ecologica, con D.P.R. del 18 maggio 2021;

VISTO il D.P.C.M. del 19 dicembre 2019, registrato dalla Corte dei Conti, Fog. n. 235, in data 21 gennaio 2020, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua (DGSuA) alla Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili;

VISTO il Decreto Legge n. 22 del 01/03/2021, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri, con cui è stato ridenominato il *“Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare”* in *“Ministero della transizione ecologica”* e ne sono state definite attribuzioni e organizzazione;

VISTO il D.P.C.M. 29 luglio 2021, n. 128, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica”*;

VISTO l'art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, recante, tra l'altro, misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale;

VISTO l'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ss.mm.ii.;

VISTO, in particolare, il comma 2 del citato art. 7 del decreto-legge n. 133 del 2014 che, a partire dalla programmazione 2015, affida l'attuazione degli interventi ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo contro il dissesto idrogeologico, con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTA la delibera CIPE del 20 febbraio 2015, n. 32, che ha assegnato 100 milioni di Euro del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da destinare, secondo la chiave di riparto ordinaria prevista dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alla progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico;

VISTO il D.P.C.M. 28 maggio 2015, recante criteri e modalità di assegnazione delle risorse destinate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, in attuazione dell'art. 10, comma 11, del decreto-legge n. 91 del 2014;

VISTO il D.P.C.M. 15 settembre 2015, recante *«Piano stralcio per le aree metropolitane e le aree urbane con alto livello di popolazione esposta al rischio di alluvioni»*, ai sensi dell'art. 1, comma 703, lettera d), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTO l'art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che, al fine di consentire la celere predisposizione del piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, favorendo le necessarie attività progettuali, ha istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il *«Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico»*, di seguito Fondo, in cui affluiscono le risorse assegnate per le medesime finalità con la citata delibera del CIPE del 20

febbraio 2015, n. 32, nonché le risorse imputate agli oneri di progettazioni nei quadri economici dei progetti definitivi approvati, ove la progettazione sia stata finanziata a valere sul fondo;

RILEVATO, altresì, che il citato art. 55 della legge n. 221 del 2015 prevede che il funzionamento del Fondo sia disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTO il D.P.C.M. 14 luglio 2016, recante "Modalità di funzionamento del Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", in attuazione del citato art. 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2016, recante "Approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico";

CONSIDERATO che in base all'indicatore di riparto su base regionale risultante dal combinato disposto del D.P.C.M. del 5 dicembre 2016 e della delibera CIPE 20 febbraio 2015, n. 32, punto 1.2, alla Regione Veneto sono stati attribuiti euro 2.070.000,00, a valere sulle risorse del Fondo;

VISTA la nota prot. n. 4633 del 1° marzo 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avviato il procedimento per l'individuazione degli interventi suscettibili di finanziamento della progettazione ai sensi del D.P.C.M. 14 luglio 2016 e per il trasferimento alle contabilità speciali dei Presidenti delle Regioni in qualità di Commissari di Governo, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto-legge n. 133 del 2014, ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 505/STA del 22/11/2017, con il quale è stato approvato un primo stralcio di interventi contro il dissesto idrogeologico per la Regione Veneto, a valere sulle disponibilità del Fondo, per un importo di euro 2.069.795,00, residuando euro 205,00 da programmare a valere sulle successive programmazioni del Fondo;

VISTO l'art. 54, comma 2, della legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione con modifiche del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 228 del 14 settembre 2020, che per l'anno 2020 consente al Ministero di procedere alla programmazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (cd. Piano stralcio 2020);

CONSIDERATO che l'importo definitivamente assegnato per il Piano stralcio 2020 alla Regione Veneto ammonta ad euro 21.800.000,00 e che tale importo è già comprensivo dei costi di progettazione;

VISTO il quarto Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 23/12/2010 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione del Veneto, sottoscritto il 02/11/2020 e registrato alla Corte dei Conti in data 15/11/2020, n. 3489, con il quale è stato finanziato, tra gli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della regione Veneto, a valere sulle risorse disponibili per il Piano stralcio 2020, l'intervento codice ReNDiS 05IR018/G4, la cui progettazione è stata già sostenuta con il Fondo progettazione con il citato Decreto Direttoriale n. 505/STA del 22/11/2017, per un importo complessivo di euro 418.095,00;

VISTO l'art. 8 del DPCM 14 luglio 2016 "*Restituzione del finanziamento*", che stabilisce che "*al momento del finanziamento dell'esecuzione dell'intervento, la cui progettazione è stata sostenuta dal Fondo progettazione, le somme già assegnate per la progettazione medesima sono recuperate con una decurtazione di pari importo del finanziamento destinato all'attuazione dell'intervento e sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al medesimo Fondo*";

CONSIDERATO che, dalla somma complessivamente destinata agli interventi finanziati alla Regione del Veneto nel Piano stralcio 2020, sono state detratte, ai sensi dell'art. 8 del citato DPCM 14/07/2016, le somme che erano state già erogate a valere sul Fondo progettazione per tale intervento, ammontanti ad euro 108.704,70;

CONSIDERATO che l'importo di euro 108.704,70 è stato versato sul capitolo d'entrata n. 2592, capo 32, articolo 32, denominato *"entrate derivanti dal recupero delle somme già assegnate alle regioni per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico finanziata dal fondo istituito nello stato di previsione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 55 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, da riassegnare al medesimo fondo"*;

CONSIDERATO che a seguito del versamento in entrata, questa Direzione Generale ha provveduto a richiedere la riassegnazione delle risorse versate, pari ad 108.704,70, nell'esercizio finanziario 2021, sul capitolo di bilancio 7513 PG 1, denominato "Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico", istituito sul bilancio del Ministero della Transizione Ecologica;

CONSIDERATA, pertanto, la necessità di riprogrammare le risorse del Fondo resesi così disponibili, pari a euro 418.095,00;

VISTA la nota prot. n. 20207 del 26/02/2021, con la quale la DG SuA ha attivato la procedura di riprogrammazione delle predette quote di finanziamento della progettazione;

VISTA la nota prot. n. 25310 del 10/03/2021, assunta in pari data al prot. MATTM n. 25310, con cui la Regione del Veneto ha chiesto di programmare la somma a propria disposizione, pari a euro 418.300,00, a favore degli interventi identificati con i codici ReNDiS 05IR113/G1 e 05IR344/G1;

VISTO l'art. 5 del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che disciplina l'entità del finanziamento assegnato per ciascun progetto da finanziare con il Fondo;

VISTE le note prot. n. 126717 del 17/11/2021 e prot. n. 127182 del 18/11/2021, con cui la DG SuA ha avviato la fase istruttoria prevista dall'art. 4 del DPCM del 14/07/2016;

CONSIDERATO che per l'intervento 05IR113/G1, è stato considerato l'importo di euro 8.700.000,00, riportato nel sistema ReNDiS, rettificando l'importo erroneamente indicato nella predetta nota della Regione, prot. n. 113417/880007 del 10/03/2021, così determinando l'importo della progettazione da corrispondere in euro 104.679,00;

CONSIDERATO, inoltre, che per la progettazione dell'intervento 05IR344/G1 sono necessari euro 416.500,00 e che, quindi, l'importo residuo disponibile per la programmazione, pari a euro 313.621,00, è corrisposto a titolo di anticipo, per consentire l'avvio delle attività di progettazione;

CONSIDERATO, pertanto, che il saldo per la progettazione dell'intervento 05IR344/G1, pari a euro 102.879,00, sarà posto a carico delle successive programmazioni del Fondo;

CONSIDERATO che il D.P.C.M. del 14 luglio 2016 prevede che i progetti finanziati con il Fondo non possono prevedere opere accessorie così come definite al punto 4.1.1. del D.P.C.M. del 28 maggio 2015 di entità superiore al 10% dell'importo lavori, salvo maggiori oneri derivanti da vincoli sovraordinati;

CONSIDERATO che in fase di applicazione del predetto D.P.C.M. del 14 luglio 2016 è emerso che i documenti progettuali caricati nella piattaforma ReNDiS spesso non sono idonei a definire la natura e l'importo di dette opere accessorie;

VISTA, quindi, la nota prot. n. 20778/STA del 29 settembre 2017, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha comunicato ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome le modalità della verifica relativa alle opere accessorie;

VISTO l'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che gli elenchi degli interventi, le cui progettazioni sono finanziate con il Fondo, siano articolati su base regionale e approvati con decreto del Direttore Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che col medesimo atto o con atti successivi accorda il finanziamento al Presidente della Regione nella qualità di Commissario di Governo e dispone il trasferimento della prima quota di finanziamento alla contabilità speciale del citato commissario;

VERIFICATO l'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa condotta dalla Divisione II - DGSUA e dall'Autorità di bacino distrettuale competente, in merito agli interventi identificati dai codici ReNDiS 05IR113/G1 e 05IR344/G1;

INDIVIDUATO nel Capitolo n. 7513 - PG 01, denominato "*Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*", il capitolo su cui far gravare la relativa spesa, in quanto pertinente;

ATTESO che la Regione del Veneto ha comunicato dove trasferire i fondi statali del Fondo progettazione in questione, ovvero, sulla contabilità speciale n. ~~5596~~⁶⁰⁰⁹, denominata "PRES RE VENETO IDROGE DL 91-14", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, n. 224, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ex art. 10 comma 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 6, comma 2, del D.P.C.M. 14 luglio 2016, che prevede che il trasferimento del finanziamento, assegnato al programma di ciascuna Regione, ha luogo per quote ed in particolare la prima quota, pari al 26%, è trasferita all'atto dell'assegnazione del finanziamento;

VERIFICATA la necessaria capienza sul predetto Capitolo di Bilancio dell'Esercizio Finanziario 2021 dello stato di previsione del Ministero della Transizione Ecologica;

DECRETA

- Art. 1 -

Revoca del finanziamento delle progettazioni finanziate con D.D. prot. n. 505/STA del 22/11/2017

1. È revocato il finanziamento della progettazione dell'intervento codice ReNDiS 05IR018/G4, la cui progettazione esecutiva è stata sostenuta per la Regione del Veneto, con Decreto Direttoriale n. 505/STA del 22/11/2017, a valere sulle disponibilità del *Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico*, sulla base di quanto richiamato nelle premesse del presente atto, per un importo complessivo pari ad euro 418.300,00.
2. Per le motivazioni di cui in premessa, la somma da programmare con il presente provvedimento, a favore degli interventi identificati dai codici ReNDiS ~~10IR118/G1~~^{10IR179/G1} e ~~05IR113/G1~~^{05IR344/G1}, ammonta ad euro 418.300,00, di cui:
 - a) euro 418.095,00 derivanti dalla riprogrammazione delle risorse del Fondo;
 - b) euro 205,00 ancora da assegnare, spettanti alla Regione Veneto in base all'indicatore di riparto su base regionale di cui al D.P.C.M. del 5 dicembre 2016.

- Art. 2 -

Modifica e approvazione dell'elenco degli interventi da progettare con il Fondo

1. L'elenco degli interventi allegato al presente provvedimento e di cui costituisce parte integrante, sostituisce il precedente elenco di cui al Decreto Direttoriale 505/STA del 22/11/2017, per un importo complessivo pari a euro 418.300,00.

- Art. 3 -

Impegno e pagamento

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si autorizza l'impegno e il contestuale pagamento di **euro 108.758,00**, pari al 26% della somma riprogrammabile di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b) del presente decreto, a favore del Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. ~~5596~~⁶⁰⁰⁹, denominata "PRES RE VENETO

IDROGE DL 91-14", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, n. 224, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ex art. 10 comma 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014 n. 116, ss.mm.ii., a valere sul **capitolo 7513 PG 1, EPR 2021** - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Transizione Ecologica per il corrente esercizio finanziario.

2. Per le medesime motivazioni indicate in premessa, per l'erogazione delle successive quote per il finanziamento delle progettazioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), per un importo di **euro 309.390,30**, si farà fronte con gli impegni originariamente assunti con il Decreto Direttoriale 505/STA del 22/11/2017.

- Art. 4 -

Impegno

1. Per le motivazioni indicate in premessa, si impegna la rimanente somma di **euro 151,70**, pari al 74% della quota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), a favore del Presidente della Regione del Veneto in qualità di Commissario di Governo, sulla contabilità speciale n. ~~5596~~⁵⁵⁶⁰⁹, denominata "PRES RE VENETO IDROGE DL 91-14", aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia, n. 224, intestata al Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ex art. 10 comma 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, ss.mm.ii., a valere sul **capitolo 7513 PG 1, EPR 2021** - Missione 18, Programma 12, U.D.V. 1.5, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero della Transizione Ecologica per il corrente esercizio finanziario.

- Art. 5 -

Altre disposizioni

1. Il Presidente della Regione, in qualità di Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ss.mm.ii., presenta semestralmente al Ministero della Transizione Ecologica una relazione in merito alle attività condotte in attuazione del presente decreto.
2. Per le modalità di funzionamento del Fondo non specificate nei precedenti articoli, si fa riferimento al D.P.C.M. del 14 luglio 2016, in particolare, agli artt. 5 (entità del finanziamento), 6 (erogazione del finanziamento), 7 (Monitoraggio degli interventi), 8 (Restituzione del finanziamento).

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per i riscontri di competenza.

Il Direttore Generale
Maddalena Mattei Gentili

ALLEGATO 1

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMAZIONE DEL FONDO PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO EX ART. 55 LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 221

Codice ReNDIS	CUP	Gruppo	Interventi integrati ex DPCM 14 luglio 2016 (Sì/No)	Provincia	Comune primario	Descrizione	Tipo di dissesto (A: alluvioni; F: frane)	Livello più avanzato della progettazione affidata ex art. 2 comma 3 del D.P.C.M. 14 luglio 2016: (E/D/P/F)	Importo totale (Euro)	Importo del lotto da realizzare (Euro)	Punteggio (Intervento)	Punteggio (Progetto)	Importo da finanziare (Euro)
05IR113/G1 [R]	H81B21000580002	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	Sì	Padova	SANT'URBANO	Realizzazione in vaso detto "ancoretta" sul fiume Agno-Gul-Santa Caterina ID 212 - II stralcio	A	D	€ 8.700.000,00	€ 8.700.000,00	190,6	184	€ 104.679,00
05IR344/G1 [R] *	H31B21000410002	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	No	Venezia	PONTE DI PIAVE	Risistemazione alveo e messa in sicurezza arginature nel basso corso del Fiume Piave - I stralcio	A	F	€ 9.500.000,00	€ 9.500.000,00	172,5	172,5	€ 313.621,00
05IR231/G1	H67C17000070001	Piano Nazionale 2015-2020 (Istruttorie regionali generiche)	Sì	Treviso	CROCCETTA DEL MONTELLO	Casse di espansione per le piene del fiume Piave in corrispondenza delle Grave di Ciano	A	F	€ 55.300.000,00	€ 55.300.000,00	185	185	€ 1.651.700,00
TOTALE													€ 2.070.000,00

[R] Intervento riprogrammato

* Per la progettazione dell'intervento 05IR344/G1 sono necessari euro 416.500,00, pertanto l'importo assentito è corrisposto a titolo di anticipo per consentire l'avvio delle attività di progettazione.

